



W3 - RESUMOS EM ITALIANO - ABSTRACTS IN ITALIAN

ARTICOLOS T1 - T11

T1 - Magia: molteplici sguardi ad un fenomeno sorprendente

RIASSUNTO: Introduzione: La magia è un fenomeno con ampia storia nell'essere umano. Non sappiamo definitivamente se questo fenomeno appare come un meccanismo adattativo dell'essere umano per affrontare conflitti intra-psichici, oppure se corrisponde ad un fenomeno naturale. La definizione e le ipotesi utilizzate nel termine "magia", in questo articolo, sono ampie e a volte, sciolte. L'obiettivo è di portare alla luce la visione non specializzata su questa esperienza umana, la quale possiamo vedere riflessa negli aspetti della cultura popolare come nei film, nei libri e nelle serie televisive; in essi gli aspetti più "illusori", "parapsicologici" e "religiosi", tra l'altro, sembrano mescolati, così come si osserva in un sondaggio realizzato da Krippner (2007) sulla disseminazione della conoscenza in parapsicologia. **Obiettivi:** Esporre i punti di vista di diverse discipline, sul tema della magia. Dall'illusionismo alla parapsicologia. L'intenzione di questo articolo è di offrire una visione generale del tema, con enfase sulla descrizione di un ambito di interesse comune tra le differenti discipline, e sullo studio teorico del mentalismo (illusionismo dedicato ad imitare esperienze psichiche) e il suo rapporto con la parapsicologia. L'analisi pratica di come si sviluppano queste illusioni sfugge agli obiettivi del presente lavoro. **Conclusioni:** I neurologi e psicologi evolutivi sostengono che il sistema nervoso umano è dotato di una capacità ben sviluppata per identificare delle regolarità o dei segnali di stimoli ricevuti. Ritengono che questa è una abilità che ha favorito lo sviluppo della specie umana nell'interazione con il mezzo. Questa caratteristica avrebbe degli altri "effetti secondari" prodotto dei suoi meccanismi. È possibile che (almeno in parte) la ricerca per il senso dell'esistenza nell'essere umano sia legata a questa caratteristica del nostro pensiero. Questo "difetto" è stato chiamato di "pensiero magico". Tuttavia, pensiero magico è simile al pensiero scientifico: tutti i due cercano spiegazioni sulla natura e descrivono rapporti tra degli avvenimenti. Ma il pensiero magico non ha la capacità di distinguere una correlazione spuria di avvenimenti (o contingenza) da una catena di eventi rapportati in un processo di causa e effetto. Ciò sbocca in un ragionamento meno efficace, come strumento cognitivo, in confronto al pensiero scientifico. Né tutti i ricercatori sono d'accordo con questa prospettiva. Gli investigatori parapsicologici hanno proposto l'esistenza di meccanismi che avrebbero potuto dare un grado di validità empirica alle esperienze associate al pensiero magico: trasmissione di pensiero, influenza della mente sulla materia, delle esperienze fuori dal corpo, tra l'altro. Queste esperienze potrebbero essere più che un suprodoto di danno cerebrale o meccanismi psicologici. I mentalisti sostengono che l'illusione è generata dal proprio soggetto nel processo d'interpretazione del fenomeno paranormale, nel quale la sua base fallisce nel tentativo di spiegare le leggi naturali. In seguito è normale che esca fuori un'attribuzione alterata, in cui la credenza si basa sul valore che è dato alla spiegazione che il mentalista o illusionista offre, producendo una modificazione di significato nel soggetto. Secondo l'autore, tutte le visioni evidenziano una prospettiva diversa, ma nessuna può spiegare tutt'intero il fenomeno magico. Ognuna ha un limite legato all'origine del suo proprio paradigma.

Parole-chiavi: Magia, Illusionismo, Pensiero magico, Parapsicologia

T2 - Alcune riflessioni sulle implicazioni degli studi della psicocinesia nella comprensione della coscienza e della spiritualità

RIASSUNTO: Gli studi delle esperienze anomale psicocinetiche sviluppati sin dalla metà del secolo XIX e le ricerche sperimentale di psicocinesia sviluppate soprattutto dal secolo XX hanno raccolto risultati interessanti che puntano all'esistenza di una capacità umana di interagire con l'ambiente che sfida il paradigma scientifico teorico vigente. Tali risultati sfidano non soltanto la scienza, ma anche le credenze stabilite sui limiti di attuazione e d'intervento degli esseri umani nel mondo. L'indagine di questo aspetto non può essere messa a parte oppure trascurata dovuto alle convinzioni che negano *a priori* l'esistenza di questa capacità umana- attitudine di quelli l'autora chiama di paranormofobici- nemmeno per convinzioni religiose intorno di come il mondo funziona e quali sono i nostri limiti. Gli studi di psicocinesia siano per l'investigazione di casi spontanei siano per mezzo di ricerche laboratoriali possono sicuramente aiutarci nell'identificazione dei limiti dell'azione umana. Ma, a ciò, bisogna essere consapevole dei limiti che il metodo scientifico ci impone. Soltanto in questo modo potremo raffinare la conoscenza empirica dei limiti di nostra attuazione ed intervento nel mondo, senza perdere di vista la verifica di come le nostre interpretazioni sul *modus operandi* degli eventi psicocinetiche, oppure di come la coscienza e la spiritualità influenzano nelle nostre comprensioni della vita e del suo significato.

Parole-chiave: Psicologia Anomalistica, esperienze anomale, psicocinesia, coscienza, spiritualità

T3 - Psicologia della mediunità: dal intrapsichico al psicosociale

RIASSUNTO: Il presente articolo propone di sollevare alcuni dei principali aspetti che caratterizzano la storia delle ricerche scientifiche sul fenomeno della medianità, cercando di mostrare come si è sviluppato questo processo, nel suo passaggio dalle concezioni che tendevano, all'inizio, a mettere in fuoco molto di più gli aspetti intrapsichici dell'esperienza medianica (processi inconsci del medium, caratteristiche di personalità, possibili trastorni mentali ecc) alle concezioni più recenti che cercano di abbracciare una prospettiva psicosociale sulla medianità, cioè un



approccio che privilegia non solo una comprensione della psicodinamica di queste esperienze, ma ugualmente i loro aspetti socioculturali e storici. L'articolo inizia con un panorama breve degli studi pionieri sulla medianità, enfatizzando la contribuzione delle ricerche realizzate dai membri eminenti della Society for Psychical Research tra i secoli XIX e XX. In questo momento cercasi di stabilire anche un'idea generale sul contesto storico in cui queste ricerche sono sorte e l'influenza di questioni culturali e sociali presenti nel pensiero e nel lavoro dei primi studiosi della medianità in basi scientifiche. Si accorge che la maggior parte degli integranti della Society si interessava più in verificare l'ipotesi della sopravvivenza che in elucidare la psicologia coinvolta nei fenomeni medianici, sebbene molti dei suoi contributi fossero significativi per un'elucidazione della psicodinamica e della psicopatologia della mediunità. Preoccupati con i fattori intrapsichici rapportati alle esperienze medianiche, questi autori hanno finito per negligenziare i processi psicosociali soggiacenti alle manifestazioni studiate. Dopo un periodo di certo disinteresse per lo studio della mediunità da parte dai psicologi, sono stati gli antropologi e sociologi che, più di recente, hanno cominciato a occupare dei fenomeni medianici, offrendogli spiegazioni più sensibili a una lettura culturale e psicosociale. Il lavoro iniziato da questi ricercatori ha scatenato una modificazione significativa nel modo di guardare il fenomeno della mediunità, prima inteso solo a livello di teorie psicopatologiche o intrapsichiche, che tendevano a presentarsi di forma riduzionista dinnanzi alla complessità di tali esperienze. I propri auroti dell'articolo presentano anche i loro contributi in quest'ambito, e concludono credendo essere la prospettiva psicosociale un mezzo di raggiungere una comprensione più effettiva delle lacune che ancora colmano l'area di studi psicologici sulla mediunità. Si tratta di un approccio che sembra non solo più adeguato in termini pratici, dinnanzi alle condizioni proprie di un paese ancora in sviluppo come il Brasile, bensì necessario metodologicamente, nel senso di una correzione giusta alle condizioni empiriche particolare al contesto di realizzazione di queste ricerche.

Parole-chiavi: mediunità, intrapsichico, psicosociale, ricerca scientifica della mediunità, psicopatologia.

T4 - Mediunità e identità psicosociale: uno studio esplorativo in psicologia delle credenze paranormale

RIASSUNTO: L'esistenza di processi paranormali, sebbene ampiamente riconosciuta dal pubblico, è ritenuta da molti ricercatori come inspiegabile dalla scienza attuale. Tuttavia, lo studio delle funzioni psicologiche e sociale delle credenze e delle esperienze rapportate ad eventi eventualmente paranormali, rappresenta uno sforzo legittimo da parte di qualunque studioso della psicologia e di altre scienze sociali. Le credenze paranormale non sono i risultati di mere preferenze o valori astratti; esse si formano dentro di culture storicamente localizzate, costituiscono pratiche specifiche che sono ampiamente adottate dalla popolazione- come le cure spirituale e la comunicazione con i morti- e tendono ad influenzare di modo significativo la vita delle persone, il loro comportamento e la loro identità. Le ricerche hanno dimostrato che le credenze sono collegate a innumerevoli variabili, ci includendo estroversione, tendenza alla fantasia, creatività, ben essere soggettivo ecc. Tali studi, però, non sempre ritengono l'influenza del contesto storico e sociale più ampio in cui si inseriscono i ricercatori partecipanti, né il rapporto tra le loro credenze e la storia di vita di queste persone oppure i valori e significati attribuiti alle loro esperienze. Per questi e altri motivi la presente ricerca si è appoggiata all'ambito della Psicologia Sociale e ha proposto di investigare gli usi e sensi delle credenze e esperienze paranormale nella costruzione dell'identità di due medium spirite che realizzano quotidianamente pratiche religiose coinvolgendo elementi di credenza paranormale. A ciò è stato utilizzato l'approccio di ricerca qualitativa "História de vida" (*Storia di vita*), avendo come supporto la Teoria dell'Identità proposta da Ciampa (1987), un autore rinomato della Psicologia Sociale Brasiliana. Si cercavano persone che di fatto svolgevano direttamente un'attività personale e in gruppo con credenze e pratiche legate alla mediunità. La scelta delle partecipanti è stata fatta partendo dal contatto disponibile con alcuni frequentatori di una casa spirita della città di San Paolo, ed è capitato praticamente di modo aleatorio, a dipendere solo del loro interesse in partecipare e del loro impegno con le attività del gruppo spirita. Dalla analisi delle interviste e dal materiale complementare- come delle psicografie e dei disegni medianici- si è arrivato a tre ipotesi fondamentali: 1) la mediunità come *progetto di vita*; 2) la mediunità come omissione e rivelazione identitarie e 3) la mediunità come ideologia. Una prospettiva allo stesso tempo psicodinamica e psicosociale è sollevata nel senso di elucidare i casi, con alcune considerazioni basate sulle idee di Foucault (1968) su esperienza religiosa e malattia mentale. Si conclude il lavoro riflettendo sull'importanza di tali argomenti nel campo della Psicologia Sociale.

Parole-chiave: psicologia sociale, identità, credenze paranormali, mediunità, storia di vita.

T5 - Lavoro di aiuto in Parapsicologia

RIASSUNTO: Il lavoro di aiuto in parapsicologia si rivolge a persone che vivono esperienze con caratteristiche di psi e che non hanno referenziale adeguato per scampare di tali esperienze. Approcci di aiuto sono stati proposti in momenti diversi della storia della Parapsicologia: la prima ha svolto l'occorrenza di psi nell'ambiente psicoterapeutico; la seconda ha privilegiato gli aspetti distruttivi delle esperienze e le loro associazioni con problemi psicoemozionali; e il terzo approccio ha messo in fuoco gli aspetti di crescita e di potenzialità delle esperienze di psi. Questi infochi costituiscono il panno di fondo per riflessione e posizionamento del modello di aiuto tracciato dai ricercatori della Facoltà Integras Espirita, che sin dagli anni novanta viene lavorando sul modello curitibano di aiuto in Parapsicologia appoggiato ai modelli teorici di R. Stanford e H. Irwin. Questo articolo tratta il modello di processamento di informazione psi come piano guida di lavoro di aiuto a persone che rapportano di aver vissuto situazioni caratteristiche di paranormalità. C'è l'obiettivo di presentare le parti costituenti del modello curitibano di orientamento in Parapsicologia e le loro funzioni nel lavoro di aiuto. Un breve riferimento storico serve di contestualizzazione al



modello presentato. Alla fine si discutono sugli strumenti che possono essere utilizzati per effettuare il lavoro con persone che presenziano delle situazioni suggestive di psi.

Parole-chiavi: esperienze psi, modello di aiuto in Parapsicologia

T6 - Psi e entropia

RIASSUNTO: Questo piccolo articolo lancia delle idee sulla creazione di modelli matematici sul modo come la Psi riduce con la distanza. Partendo dalle evidenze attuali su questa possibile riduzione, si postula che il "Campo di Coscienza produce un'entropia (S) negativa nello spazio. L'equazione $S=f(x,y,z)$, in cui x, y e z sono le coordinate cartesiane, è ciò che si cerca di studiare qua.

Parole-chiavi: Psi, Campo di Coscienza, modello matematico, entropia

T7 - Psi: è possibile allenarci? Rivisionando la letteratura su sviluppo psi

RIASSUNTO: Si studiano le esperienze anomale (EA) concernenti a psi, che includono due categorie: a) rapporti di percezione extra-sensoriale (PES) e b) Psicocinesia (PK) e si riferisce a rapporti dell'azione o effetto della mente sulla materia. Si indaga se: a) è possibile allenare persone perché diventino più capaci di percepire ed d'utilizzare i fenomeni psi nel contesto sperimentale e b) se la manipolazione di certi fattori può aumentare sostanzialmente gli indici di psi in laboratorio. A ciò, si rivisita e si discute per mezzo della sistematizzazione l'efficacia delle ricerche d'allenamento psi (AP) e i risultati di studi che manipolano variabili ritenute psi-conduttrice (VRP). Si aggruppano gli studi in queste due categorie (AP e VRP), ritenendo variabili specifiche e comuni per i due gruppi. 128 studi sono rivisitati, essendo 87 di esse riferiti a manipolazione di VRP e 41 riferiti al AP, totalizzando 9.153 partecipanti su 845.815 tentativi. Si conclude che gli studi non sono efficaci nell'allenare psi o nel manipolare variabili psi-conduttrice, anche se la maggior parte di essi ottengono risultati significativi e verso l'atteso. Di un modo generale gli studi non hanno esito in termine di elaborazione di metodi capaci di escludere ipotesi alternative a quelle sperimentate, visto che i principali fallimenti sono: 1) mancanza di gruppi di controllo; 2) controllo inadeguato della variabile credenza, tanto rispetto ai soggetti quanto ai ricercatori; 3) fallimento nella valutazione del vero apprendimento; la maggioranza degli studi sono di corta o cortissima durata e senza la valutazione e/o correlazione dei fattori, a cui si attribuisce l'apprendimento, con i punteggi psi. Tranne uno studio, gli altri non presentano test posteriori per verificare la possibile manutenzione dei livelli di psi raggiunti; 4) l'effetto sperimentatore psi e psicologico è ampiamente trascurato dalla maggioranza degli studi; 5) mancanza di parametri standard per valutare determinate caratteristiche o stati (es. Ipnose, meditazione, ganzfeld); 6) mancanza di un approccio sistematico e integrato rispetto ai fenomeni psi, ai metodi per metterli a prova e alle molteplici variabili passibili d'influenzarli. Si ritengono questi fallimenti presentando dei suggerimenti per superarli e una proposta iniziale esplorativa d'allenamento psi.

Parole-chiavi: psicologia anomalistica; percezione extra-sensoriale; esperienze anomale; allenamento psi.

T8 - Il principio trasformativo della mente. Svio della forma e degenerazione di massa

RIASSUNTO: l'obiettivo di questo articolo, come implicito nella seconda parte, è di cercar capire l'esperienza Ganzfeld e il fenomeno PSI come situazioni limitrofi e particolari del quotidiano. Si suppone, nella prima parte, che l'esperienza umana, in prima e in ultima analisi, coinvolge solo coscienza e materia, ritenendo come coscienza il pensiero che si rappresenta. Si afferma che il rapporto tra entrambi, non essendo di tipo fisico, per esclusione, sarà informazionale a livello del proprio pensiero. Tale rapporto è stato chiamato di Link, a patto che si ammette la mente strutturata in entità matematiche chiamate Psicons. I Psicons, in base al pensiero, possono essere ritenuti, anche, dal punto di vista fisico, come funzioni di onda libera e non normalizzabile.

Parole chiavi: Ganzfeld, Link, Psicon, psi, informazione, coscienza, pensiero, mente, materia.

T9 - Un'ipotesi per le voci paranormali melodiose

RIASSUNTO: In questo lavoro sono tracciate inizialmente alcune considerazioni sul concetto di fenomeno psi, di voce paranormale e trascomunicazione strumentale. Sono sviluppati, di seguito, i possibili processi di produzione delle stesse, che devono essere per risonanza stocastica e la produzione di voce sintetica ottenuta dal meccanismo di combinazione di frequenza. È stabilito, allora, un parallelo tra le caratteristiche di voce parlata e di voce cantata, con enfasi nella produzione di frequenza fondamentale e intonazione di voce. Si identificano, così, i fattori fisici, psichici e parapsicologici che alterano la produzione della trascomunicazione strumentale. Finalmente, in base a tutto il contenuto analizzato, sono proposte alcune idee con il tentativo di comprendere il perché della grande frequenza di voci paranormali melodiose.

Parole-chiave: trascomunicazione, voce paranormale, voce melodiosa, principio trasformativo

T10 - Parapsicologia e la filosofia della scienza: la necessità dello sviluppo dei problemi concettuali in scienza e in parapsicologia

RIASSUNTO: Questo articolo è una continuazione di riflessioni anteriori presentate in incontri e simposi di parapsicologia. Per il progresso della parapsicologia come scienza, abbiamo puntato alla necessità dello sviluppo dei



problemi concettuali e di lavorare su un *gruppo solido di costrutti*, presupposti e credenze psi, meno messi a prova e più operazionali, in cui il che conta è la risoluzione e chiarimento di problemi psi. Sebbene i problemi empirici siano importanti, nell'insieme di teorie chiamato Tradizione di Ricerca, il filosofo della scienza Larry Laudan richiama l'attenzione soprattutto per i problemi concettuali. Per le ricerche psi il vantaggio dell'approccio di Laudan è di portare delle proposizioni- per esempio, la mente può influenzare direttamente la materia- dentro di un contesto verificabile, allontanandosi dai problemi filosofici e focalizzando la risoluzione e il chiarimento di problemi. La parapsicologia ha lavorato poco su i suoi problemi concettuali- come mente e coscienza, e ancora oggi si appoggia su basi positiviste. Nella maggior parte del tempo i parapsicologi sono alla ricerca sfrenata per i fatti: dimostrare che psi esiste. Qui proponeremo una convergenza applicata alla parapsicologia, dell'approccio teorico della Tradizione di Ricerche di Laudan e dell'approccio empirico del Programma di Ricerche di Lakatos. Svolgeremo lo stesso gruppo solido di costrutti. Avendo sollevato soprattutto delle questioni concettuali, la proposta di Lakatos è stata ritenuta come la più adeguata per lo studio di psi. Psi non ritenuto come fenomeno isolato, bensì integrato ad altri fenomeni e situazioni, in cui le metafisiche e le ontologie impiegate racchiudono psi. Cioè l'impiego di psi in un gruppo solido di costrutti, intrattenendo rapporti con altri modelli, tali quali il (i) modello (i) psicologico (i) (soprattutto con i contributi degli studi traspersonali), l'hypnose (come parte del processo psi), il modello biologico (come quello proposto da Sjeldrake- che ritiene psi come un settimo senso e psi come mediatrice delle interazioni mente/corpo ed organismo/mezzo ambiente), il (i) modello (i) culturale (i) (come le culture nelle quale psi è apriamente accettata o rifiutata), l'approccio fenomenologico, l'approccio tecnologico (non solo a fine di registri, ma a volte anche per l'induzione di fenomeni anomali), l'approccio neurofisiologico (come gli aspetti rettiliani e mamario del cervello umano e come essi possono essere confrontati alle esperienze psi), un approccio neurochimico (in speciale quelli portati dalle piante, durante i rituali, con l'impiego della Ayahuasca). Sono alcuni esempi di questo gruppo solido psi e di una euristica ad essere considerata nella ricerca psi.

Parole-chiave: filosofia della scienza, parapsicologia, tradizione di ricerca, programma di ricerca, metafisica, ontologia, euristica

T11 - Esperienze parapsicologiche e di depersonalizzazione: un'indagine con una mostra di una comunità nord-americana

RIASSUNTO: Introduzione: Malgrado esistono alcuni studi di questionario che esplorano il rapporto tra esperienze psicologiche e dissociazione, ci sono pochi studi coinvolgendo esperienze di depersonalizzazione. **Obiettivo:** Abbiamo realizzato un'indagine per determinare se c'era un legame tra esperienze parapsicologiche e esperienze di depersonalizzazione. **Partecipanti:** Lo studio include 256 residenti di Charlottesville, Virginia. 62,5% erano femmine e 37,5% maschi. L'età media è stata di 49,29. **Metodo:** Sono stati selezionati i partecipanti in termine alla proporzione di residenti nei diversi codici postali della città. Queste persone hanno ricevuto i questionari via posta. **Questionario:** il questionario contiene punti su variabili geografiche, esperienze parapsicologiche (percezione extra-sensoriale in veglia e in sogni, apparizione, esperienze fuori dal corpo e aure), e sogni (perturbatori, lucidi e la frequenza di ricordi dei sogni), e il *Cambridge Depersonalisation Scale* (CDS). **Risultati:** i partecipanti che hanno rapportato esperienze di parapsicologia hanno avuto punteggi CDS più alti di quelli che non hanno quest'esperienza. Un indice di esperienze parapsicologiche è costituito dal numero di esperienze che ogni persona ha avuto e ha messo in correlazione positivamente e sostanzialmente con il CDS. **Discussione:** i risultati mostrano dei rapporti significanti e positivi tra esperienze psicologiche e di depersonalizzazione. Ciò non necessariamente indica patologia, visto che ci sono individui che hanno esperienze di depersonalizzazione senza avere una diagnosi psichiatrica.

ORATORI INVITATI P1 - P2

P1 - Assorbimento e dissociazione in medium spiritualisti brasiliani

RIASSUNTO: Religioni spirite brasiliane hanno sviluppato a lungo di elaborate traiettorie storiche e culturali la "mediunità dello spirito" come una caratteristica centrale di pratica rituale. In questo studio due medici spiriti brasiliani che hanno lavorato come medium sono stati messi a prova con misure psicologiche per dissociazione attraverso il *Dissociative Experiences Scale* (DES), e l'assorbimento dal *Tellegen Absorption Scale* (TAS). Sono state anche impiegate misure psicologiche includendo elettroencefalografia (EEG), frequenza cardiaca (HR), conduttanza di pelle (SC) e elettromiografia. I tre partecipanti hanno avuto punteggi molto più alti nelle misure di dissociazione mentre solo uno di loro (un medico spirita) ha ottenuto un punteggio molto alto in assorbimento. I risultati hanno indicato che, nei due medici spiriti, l'attivazione generale del sistema Nervoso Autonomo periferico (PAN) è stata direttamente associata alla desattivazione simpatica centrale. Ma l'attivazione di PAN è stata positivamente associata all'attivazione simpatica centrale nel partecipante guida. Rispetto agli altri due medici spiriti, i risultati hanno suggerito un'incongruenza psicofisiologica tra funzionamento del sistema nervoso centrale e del sistema nervoso autonomo periferico.



P2- psicologia Anomalistica nel Brasile: una sfida al futuro

RIASSUNTO: Si presentano dati storici dell'ambito della Psicologia Anomalistica- il campo della Psicologia cui l'oggetto di studio sono le esperienze veramente anomale- e dati biografici dell'autore, allo scopo di discutere una strategia collettiva d'inserimento di questa disciplina nell'Accademia di modo duraturo. Recentemente, l'Europa ha sentito una crescita del numero di centri universitari di ricerca di esperienze anomale grazie alla così chiamata "rivoluzione Morris". Lo psicologo nord-americano Robert Morris, durante quasi vent'anni ha amministrato la Kloestler Chair Unit, centro dedicato allo studio di esperienze anomale nell'Università di Edimburgo, Scozia. I suoi ex-allievi di post-laurea hanno portato lo studio di esperienze anomale alle altre università, creando nuovi centri di ricerca. È possibile che "l'effetto Morris" possa essere riprodotto anche nei paesi latino-americani grazie all'apertura accademica recentemente conquistata, data l'esistenza del filone di ricerca di Psicologia Anomalistica nell'Università di San Paolo. A ciò l'autore offre alcune tracce, come la creazione della "Rete di Educazione in Psicologia Anomalistica", un forum di discussione via internet, il cui obiettivo è di integrare sforzi di ricercatori latino-americani nel senso di creare strategie comuni al fine d'estendere la presenza dello studio di esperienze anomale nell'Accademia.

Parole-chiave: psicologia Anomalistica; esperienze anomale; università; educazione scientifica

TAVOLA ROTONDA M1 - M2

M1 - La Varietà delle esperienze umane

M1a - Teoria del caos e Creatività in stato di veglia e Sogno

RIASSUNTO: Processi dinamici come caos, "estremità del caos", auto-organizzazione ed altri fenomeni caotici possono essere coinvolti nel pensiero creativo, tanto nel stato di veglia quanto di sogno. Alcuni di questi processi sono spesso malintesi da alcune persone, e ritenuti nonsenso o anche patologici; invece loro sembrano essere non solo sani, ma pratici e utili.

M1b - L'importanza delle Esperienze Anomale per la Comprensione della Mente

RIASSUNTO: L'importanza delle esperienze anomale per la comprensione del psichismo comincia ad essere riconosciuta dai professionisti dell'area e dai storici della Psicologia e della Psichiatria. La discussione controversa e attuale rispetto alla "coscienza" induce ogni volta di più gli esperti a pensare sull'importanza dello studio di esperienze anomale e, specificamente di alcune esperienze paranormale, per la comprensione di questo fenomeno. Soggetto controverso al punto di trovare siano quelli che affermano essere essi fenomeni fondamentali per capire la coscienza siano altri che sostengono essere assolutamente dispensabili per l'impresa. Il fatto incontestabile è che se dietro alle esperienze paranormali esistono processi veramente paranormali, la nostra concezione di coscienza e di mente dovrà essere completamente rivista.

M1c - Esperienze Psi di un parapsicologo

RIASSUNTO: Il lavoro presentato alla tavola rotonda "Varietà dell'Esperienza Umana" rapporta le mie esperienze, in cui mi sono coinvolto, diretta o indirettamente, in fenomeni paranormali oppure psi. Ho cercato di essere il più possibile sintetico, oggettivo nella descrizione di queste esperienze, tra cui alcune mi hanno colpito. Precognizione, telepatia, chiarividanza e psicocinesia sono state evidenziate da me. Sono consapevole di che, sul punto di vista della metodologia scientifica, queste esperienze nell'ambito della Parapsicologia sono prive di valore, malgrado possono servire alle persone che ormai le hanno vissute.

M2 - RICERCA PSI E NEUROSCIENZA

M2a. Ricerca Psi e Neuroscienza

RIASSUNTO: Le esperienze psi sono fatti psichici che possono o no coinvolgere eventi veramente anomali. Ci si sofferma qui all'intreccio di questioni ontologiche e epistemologiche che sono i noccioli della preoccupazione di quelli che si occupano di tali evidenze. Ancora sappiamo poco di *modus operandi* di psi, cioè di ciò che va oltre la soggettività delle interpretazioni degli eventi psi vissuti nel quotidiano. In questo senso, la Neuroscienza si fa vedere come un'importante alleata per la ricerca psi, una volta che ci dà la possibilità di conoscere i meccanismi cerebrali "molto oggettivi" attraverso i quali cogliamo e processiamo informazioni e il modo come reagiamo a loro. Si suggerisce che, essendo gli esperimenti *Ganzfeld* promissori nel senso di permettere la replicazione o induzione a esperienze di ESP, essi consistono in un contesto privilegiato ad essere esplorato per misure e analisi neurofisiologiche dei soggetti sperimentali, permettendo il paragone tra quelli che dimostrano un buon impegno nel corso di una serie di *trials* e quelli che ottengono poco o nessun successo negli esperimenti. Oltre ad essere un ausilio nello studio di psi, il legame tra neuroscienza e ricerca psi può contribuire anche alla discussione del problema del rapporto tra corpo e mente.



M2b. Parapsicologia e le neuroscienze

RIASSUNTO: La psi ha fondamenti biologici? Le ricerche dei processi neurofisiologici, soprattutto quelle che coinvolgono l'uso fMRI, hanno dimostrato che il cervello priorizza la parte più antica di noi. È ciò che Gregg Jacobs chiama di *Mente Ancestrale (MA)*. La stessa viene associata alle esperienze transpersonali, come le "esperienze di picco" (come quelle descritte da Maslow e quelle descritte da Csikszentmihalyi. La MA corrisponde al nostro cervello rettiliano e mamifero in paragone alla *Mente Pensante* rispetto al neocortex. Potrebbero i processi neurofisiologici in generale, ed in particolare quelli legati alla MA, essere rapportati alla psi? Crediamo che ci vorranno alcune decine per arrivare alla risposta. Tuttavia ci sono due approcci diversi e complementari che possono contribuire alla soluzione. Il primo approccio consiste di ritenere la psi, di fatto, come un problema concettuale in scienza e così allargare le ricerche neurofisiologiche. Si basa sull'approccio del filosofo della scienza Larry Laudan, che ritiene scienza come un'attività che porta delle soluzioni e che dei problemi concettuali sono più importanti degli empirici. Spetta ai parapsicologi, in particolare a quelli legati alle ricerche delle neuroscienze, di contribuire a una tradizione di ricerche adeguate alla parapsicologia cioè un gruppo solido di risultati, di credenze e di presupposti, meno sottomessi a prova e piuttosto operazionali, in cui ha importanza l'effettività nella soluzione dei presupposti sollevati dalla psi. Un secondo approccio include una biologia estesa, come la proposta da Rupert Sheldrake. Lui ritiene l'esistenza di un settimo senso per gli essere umani, dentro di un senso biologico più ampio che include psi tanto in essere umani quanto in animali.

M2c - Coscienza collettiva, neuroscienza e ricerca psi

RIASSUNTO: Questo lavoro discute delle evidenze del supporto neurologico e sociale per la "coscienza collettiva", qui intesa come un senso condiviso di essere assieme agli altri in un'esperienza unificata oppure unica. I neuroni specchio nei cortex parietale pre-motore e posteriore rispondono a intenzioni così come alle azioni di altri individui. Ci sono anche neuroni specchio nei cortex dell'insula anteriore e del cingolato anteriore che sono legati all'empatia. Molti autori ritengono che il probabile ruolo di tali sistemi è lo sviluppo di aspetti unificati di socialità incluso il linguaggio. Malgrado le critiche, Menant mette in evidenza il caso in cui i cambiamenti curati dai neuroni specchio hanno aiutato l'avvento originale dell'autocoscienza e intersoggettività. Abbinando queste idee con la teoria dello specchio sociale non è facile d'immaginare la creazione di modelli dinamici simili nell'attività neuronale-emozionale e anche cognitiva degli individui, nelle famiglie, tribù ed altri gruppi, creando una sensazione di cui quelli che partecipano dell'esperienza conoscono il sapore di un senso unificato di coscienza. Questi esempi propongono una specie di "problema di legame" in cui i partecipanti esibono un grado di "intreccio".

M2d - Il psi e il cervello sotto "l'anomalia magnetica subatlantica": le possibili implicazioni

Fenomeni anomali hanno suscitato l'interesse nelle ricerche psichiche. Aspetta validazione fisica partendo di misurazioni e paragoni scientifici. La sua occorrenza viene timidamente accettata da molti, nel che è stata chiamata di "operazioni d'aumento dell'ordine" da Gowan. Noi "sappiamo" che esistono tali anomalie che chiamiamo "psi", in ogni modo. Ma non abbiamo gli "strumenti" che la nostra scienza materialista richiede per manipolarlo avvolgia. Oggi le neuroscienze diventano un punto di riferimento e per la psi il sistema nervoso funziona come una specie di hardware nel quale potrà essere inserito un programma anomalo propriamente detto e, di qualche forma, mettere in moto questo programma peculiare. Non mancano le risposte "come", ma abbiamo tracce su "dove" nel corpo e nel cervello potrebbero essere avviati tali programmi. Noi conosciamo quasi una fisiologia e psicologia Psi. Un meccanismo del corpo e del cervello che viene messo in moto partendo da un software di processi di Energia e Pensiero che quasi tocca la psi. Quasi, per costruire il nostro pittoresco mosaico scientifico in cui mancano pezzi come un puzzle cosmico. Una grande onda di cambiamenti di paradigma avviene nella "conoscenza" in generale e, in particolare, nelle "Scienze della 'storicità' di un lato" da modelli metodologici. Ci sono especulazioni di un novo campo che crea uno spazio-tempo esteso, geotettonico e etnografico in organi e culture. Un campo Psi che avvolge il cervello e la sua mente, oppure coscienza e il suo cervello, c'è da vedere con l'ambiente naturale e contesto culturale. Anomalie recentemente scoperte, esistente al centro della galassia, e qua nella Terra, al centro della nostra vita quotidiana infiammano i sentimenti e pensieri; integrano astrofisici, geomagnetici, aspetti neuropsicologici e psichica. All'emisfero sud, con l'epicentro al sud del Brasile, c'è "l'Anomalia Magnetica dell'Atlantico Sud (Sama)" che viene alla ribalta con possibili implicazioni. A ciò c'è da vedere con una visione più ampia del Cosmo, con particelle cosmiche, ed emissione di radiazione cosmica, sulla superficie terrestre e, possibilmente sui cervelli. C'è da vedere con i raggi cosmici, con l'espansione della biodiversità, con propensione all'espansione della coscienza corporea sulla forma di Psi.

PRESENTAZIONE NON UFFICIALE Y1 - Y4

Y1 - Il processo inconsciente e la sua importanza nella conoscenza umana

RIASSUNTO: Si può osservare che i livelli di inconscienti e di coscienti devono lavorare in equilibrio, ognuno nella sua specificità, senza lasciare il processo inconsciente addormentato. Entrambi hanno la loro importanza: il primo si spicca all'inizio della specie, aiutando l'uomo a sopravvivere; il secondo favorisce la sua vita razionale e critica per il



linguaggio, prendendo coscienza dell'esistenza dell'inconsciente. Nel cervello c'è una riserva di neuroni, e ogni emisfero comanda i movimenti del lato opposto. L'emisfero destro comanda tutto che fa la mano sinistra, e viceversa. Hans Weller, dell'Università Statale di Essen ha osservato (tomografia di positrons) il caso di una giovane pianista che aveva perso i movimenti della mano destra. L'emisfero sinistro danneggiato "chiede aiuto" al destro, per controllare i movimenti di quella mano. Il cervello possiede la capacità di autopreservazione, rivolgendosi alle sue riserve di neuroni, il che indica che non utilizziamo solo una piccola parte del nostro cervello. Una buona parte di questi neuroni, che credevamo di essere innata, aiuta perché alcune funzioni si spostino da un punto all'altro, in caso di necessità. Questa capacità di autoriparo del cortex è una delle più importanti scoperte nella decade di novanta- decade del cervello. Nell'ultimo decennio, man mano che gli scienziati avanzano nelle loro idee sul funzionamento della mente, l'emisfero destro che, tutto indica, racchiude la saggezza cosmica del misticismo, ha acquistato un forte rispetto intellettuale, perché tutto che è originale se ne scaturisce. Tuttavia la predominanza d'attuazione di ognuno degli emisferi, destro o sinistro, è il che spiega la nostra non-perfezione intellettuale. La mente umana presenta una doppia faccia e Heinz R. Pagels, nella sua opera *Os Sonhos da Razão* (I sogni della Ragione) enfatizza questa idea, distinguendo due tipi di sistemi: in serie (sistema ierarchico) e in parallelo (sistema in "rete"). Il sistema ierarchico comprende una "parte di sopra" e una "parte di sotto" in tutti i livelli. Muovendosi la parte di sopra, la parte di sotto si scollega dal resto del sistema. Il sistema in rete diversifica le legami, aumentando le interazioni possibili tra i componenti della rete. C'è molta ridondanza, però, se una parte è distrutta, la rete funziona nel suo totale, diventando un sistema decentralizzato. Si riconosce che il sistema "rete" della mente umana costituisce il psichismo inconsciente, e il sistema di ierarchia, il cosciente. Perciò, l'attività inconsciente è estremamente creativa, diversificata, decentralizzata, con automatismo motore. Al contrario, l'attività cosciente è riordenata e centralizzata.

Y2 - Un caso di psicomètria ambientale

RIASSUNTO: In questo lavoro si intende dimostrare che avvenimenti che mobilizzano una forte carica emozionale possono, di qualche modo, imprimere nell'ambiente in cui avvengono un'informazione rispetto al fatto avvenuto, influenzando, in questo modo, le persone che si mettono in contatto diretto con il locale, caratterizzando, così, il fenomeno paranormale di psi-gama conosciuto come Psicomètria. A fine d'illustrare, presentiamo il caso di una famiglia della città di Camaragibe, PE, Brasile, costituita dal marito, sposa, due figli gemelli all'età di due anni e una colf. Dopo di trasferirsi alla nuova residenza che avevano affittato, i membri di questa famiglia hanno cominciato a subire tutta la fortuna di difficoltà possibili: disturbi emozionali, malattie, lite, danni finanziari. Ricercato dal capo di famiglia, J.I.L.F., il presente autore ha raccomandato il trasferimento di residenza come la migliore soluzione per il caso, orientamento che è stato seguito subito, portando esito all'episodio finale.

Y3 - Parapsicologia e Diritto

RIASSUNTO: Alcuni fenomeni psi hanno portato conseguenze giuridiche e hanno svegliato l'interesse di allievi del corso di Diritto, suscitando dibattiti tra promotori di giustizia, magistrati ed avvocati. Il presente lavoro svolge alcuni temi rispetto a queste discussioni: diritti autorevoli, messaggi mediunici come prova in azione penale; delle cure per mezzo paranormali; paranormalità nell'indagine poliziesca e Master in Diritto. Si conclude che è probabile che il legislatore, un giorno, si trovi costretto a riconoscere la realtà della capacità psi di generare, in casi speciali, effetti giuridici, stabilendo un nuovo tipo di rapporto tra gli individui.

Y4 - Processi statistico ed interpretazione di risultato sperimentale nella scoperta d'abilità extra-sensoriali dell'uomo

RIASSUNTO: Sono ritenute le restrizioni nell'uso delle prospettive universalmente accettate per il trattamento statistico delle misure di percezione extra-sensoriali (ESP) secondo la connessione di Bernully, senza tenere in conto la natura specifica di tali fenomeni. L'abilità ESP, incostante e di difficile controllo personale, può essere manifestata durante un tempo molto corto. Un nuovo approccio per il trattamento statistico dei risultati è basato sull'analisi della successione delle risposte giuste nelle serie e dall'uso di procedimenti statistici successivi (criteri) che prendono in considerazione la peculiarità della ESP. Viene data l'estimativa dell'errore di primo-tipo per il metodo proposto.